

INCONTRI INTERNAZIONALI**Fiera di Roma,
dal 18 aprile
eventi sospesi**di **R. Frignani** e **L. Garrone**

Si chiama «Obor» e vuol dire «One belt, one road», uno dei fiori all'occhiello dei rinnovati rapporti commerciali Italia-Cina, sanciti mesi fa con la firma degli accordi per la Via della Seta. È la manifestazione in programma a maggio alla Fiera di Roma, sulla via Portuense, che a causa del coronavirus, che crea problemi a chi si deve spostare da tutto il mondo, è stata rinviata a data da destinarsi. È solo uno degli appuntamenti spostati, forse all'autunno,

perché un altro è in programma il 18 aprile prossimo, ma per lo stesso motivo, è stato sospeso in via preventiva. Si tratta di «Roma incontra il mondo», evento culturale internazionale. Le prime conseguenze dell'ondata di contagi che ha investito ieri Lombardia e Veneto cominciano a farsi sentire anche nella Capitale.

continua a pagina 3

Fiera, tre eventi rinviati Clienti in fuga dai locali

Turismo in crisi, nella ristorazione già persi due milioni e mezzo

SEGUE DALLA PRIMA

Personale medico con le mascherine indossate, cartelli negli ospedali che avvertono sulle precauzioni da prendere in caso di pazienti con febbre. E negli ospedali romani, come era facile immaginare, che si vede subito come gli ultimi drammatici sviluppi dell'epidemia di coronavirus abbiano già avuto le prime ripercussioni sulla Capitale. Alla psicosi dei giorni scorsi si aggiunge adesso il timore che i contagi ripetuti di ieri possano manifestarsi anche a Roma, in provincia, nell'hinterland come sul litorale. Anche le forze dell'ordine si preparano ad affrontare giornate complicate, nei soccorsi e negli interventi di routine. Non si escludono già adesso i primi provvedimenti per contenere la possibilità che

il virus si diffonda, soprattutto in occasione di manifestazioni che comportano la presenza di un gran numero di persone. Ad esempio è stato deciso di far slittare a novembre anche la «Codeway Expo 2020», evento dedicato ad aziende, ong, istituzioni nel settore della cooperazione internazionale, ideata e organizzata sempre dalla Fiera di Roma. La motivazione dello spostamento dell'iniziativa, che prevede la partecipazione di delegazioni provenienti da tutto il mondo e in calendario per il prossimo 25 maggio, è proprio legata alla diffusione sul territorio italiano del coronavirus. Sempre sul sito della Fiera di Roma è stata comunicata la sospensione di «Roma incontra il mondo» (18 aprile-3 maggio) e «Obor» (13-15 maggio).

Ma le conseguenze di quello che sta accadendo, e che potrebbe accadere anche a Roma e nel Lazio, già si sentono sull'economia locale. In particolare sul turismo. Secondo i calcoli

della Confcommercio, a oggi si ha una perdita di almeno 400 mila euro al giorno, perché questa è la cifra media di spesa dei visitatori cinesi (albergo compreso), dei quali almeno 80-100 mila euro incidono solo per la ristorazione. «Siamo già ad una perdita di circa due milioni e mezzo solo sulla ristorazione», afferma Luciano Sbraga, direttore della Fipe Confcommercio, «se dura ancora un mese come già previsto siamo a una perdita di circa 20 milioni». «Io in realtà ho ipotizzato una perdita fino a 500 milioni per l'economia romana per questo periodo e per i



Peso: 1-5%, 3-57%

mesi di fermo che ci saranno dopo», aggiunge il presidente di Federalberghi Giuseppe Roscioli. Ma i calcoli della Confindustria vanno oltre: «I ristoranti cinesi e giapponesi sono a un calo del 50-70 per cento di clienti, e quelli tradizionali al 10 per cento - aggiunge Luciano Sbraga -, ristoranti che pure usano prodotti doc italiani e hanno il bagno per lavarsi le mani secondo la raccomandazione Oms».

Per Valter Giammaria, presidente della Confesercenti, «con il coronavirus c'è stato un altro colpo al commercio di almeno

il 20 per cento almeno, mentre i saldi sono andati male con un calo del 15 per cento rispetto il 2019». E a essere «colpito è stato soprattutto il lusso», secondo David Sermoneta della Confindustria centro storico. In questa situazione il presidente della Cna Michelangelo Melchionno chiede alla Camera di Commercio di «istituire un Osservatorio in grado di valutare i reali danni provocati dai mancati arrivi dei visitatori asiatici». «Ci stiamo ragionando», è la risposta del presidente della Camera di Commercio Lorenzo Tagliavanti, «stiamo studiando

come valutare questi nuovi eventi depressivi sull'economia».

**Rinaldo Frignani
Lilli Garrone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

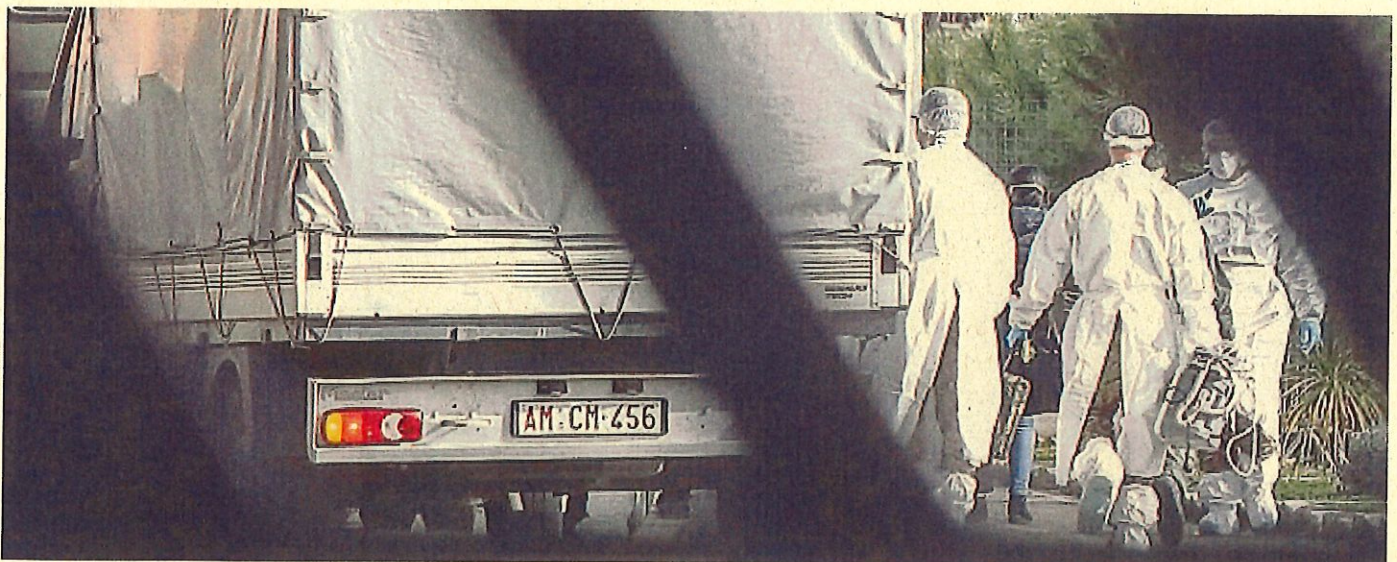


Deserto

Un ristorante cinese nel centro della Capitale ieri era senza clienti. La paura del coronavirus tiene lontani gli amanti del cibo orientale (foto Antimiani/Ansa)

A casa

L'arrivo degli italiani da Wuhan alla Cecchignola lo scorso 3 febbraio con un volo dell'Aviazione militare. Ieri anche gli ultimi del gruppo sono tornati a casa



Peso: 1-5%, 3-57%

CNA**«Rinviare subito
scadenze fiscali
per le imprese»**

••• Rinviare subito le scadenze fiscali ed estendere la cassa integrazione attraverso il fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato. Sono alcune delle misure che la Cna di Roma chiede al Governo di adottare di fronte all'emergenza determinata dal Coronavirus. «Occorrono misure straordinarie per le imprese del territorio romano», dice Stefano Di Niola, segretario della Cna di Roma, che incalza: «Alla luce dei recenti casi di coronavirus individuati in Italia e delle dispo-

sizioni restrittive messe in atto chiediamo subito reali sostegni economici alle imprese». Alcune tra le proposte concrete che siano in grado di aiutare tutto il comparto produttivo locale sono di rinviare le scadenze fiscali ed estendere la cassa integrazione attraverso il fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato, anche alle imprese non artigiane fino a 5 dipendenti che applicano i contratti collettivi di lavoro fino ad introdurre misure straordinarie di sospensione dei

contributi previdenziali per le aziende del turismo (in primis alberghi e tour operator). Per Niola «se c'è uno stato di emergenza la situazione deve essere trattata con una visione complessiva che tenga conto dell'economia territoriale. I recenti casi ci costringono a fare una riflessione accurata e tempestiva e a mettere in atto, quanto prima, un piano di emergenza che possa sostenere e tutelare il tessuto produttivo dei nostri territori». **D.V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%